

rina ricufatolo Christianamente, già che videro di non poter dal barbaro vorace salvarsi, esibironsi voluntarij alla Veneta Patria, & ella volentieri accettatigli, cortesemente ricambiò con generosa liberalità il lor Signori.

*Grandezze
della Repu-
blica.*

Eran tempi quelli in vero, che poteuan chiamarsi per la Republica dell'aurea età. Appresso all'ampiezza degli stati, giornalmente crescenti, fioriuano i mercantili negotij d'immense ricchezze. Non viera scala, doue i Veneti Cittadini non arriuaflero co' lor Vascelli; E sedici Galee da mercato annouerauansi partite in quell'anno da questi lidi, per varij luoghi; trè per Trabifonda; due per la Tana; quattro per Baruti; trè per Alessandria, e quattro per Fiandra.

*1417
Sedici Galee di mercant.a.*

*L'Imperator Sigismö.
do muoue
nuoua guerra.*

*E infligato
dal Patriarca Aquiliese.*

Ora queste troppo felici constitutioni haueano già principiato à ingelosir di nuouo l'Imperator Sigismondo; e benche non per anco spirata fosse la tregua; e che il nuouo riuerito Pontefice pur facesse confidar di vn douuto rispetto; poco andò, che da euidenti militari apparecchi se ne accertarono i dubij, seruendoui di tutto fomite il Patriarca d'Aquileia, Lodouico Fecchio: Imitatore costui de' Predecessori, che hauean potuto ben variar le persone, ma non il genio contra Venetia, se ne fè conoscer simile anch'egli, accoppiando insieme scopertamente le sue con le truppe di Sigismondo in Campagna.

Esercito Veneto.

ne da tanto mouimento sforzata la Republica di armarsi anch'ella. Ammassò vn forbito esercito; Aumentaronlo molto le Città di Padova, Vicenza, e Verona; Pandolfo Malatesta, Signor di Brescia pur vi si aggiunse; tutti à gara contribuirono militie, e denaro; e furono de' Comandanti preposto in Generale, Filippo Aracelli Piacentino; e Fantino

*Primo m.
Campagna.*

Michele, e Marco Carauello Proueditori. Andati essi nel Treuigiano à distendersi con tutte le genti, comparue loro Tristan Sauorgnano à inuitarli, e pregarli di tentar nuouamente la Città d'Vdine. Egli haueala poco dianzi, come si disse, acquistata; Perduta poi, e ritornata al Patriarca, allhora pretendea, trà le discordie di quei Cittadini, tenerui dentro vn poderoso partito. L'aggradirono i Capi con grand'affetto; Prouederonlo, à fomento delle sue intelligenze segrete, di grossa

*Impresa di
Vdine mal
andata.*

banda; Egli vi andò; ma per allhora non riuscìtogli il colpo; nè volendo lasciar correre del tutto vuoto il suo mouimento, pose quei contorni à ferro, e fuoco, ed espugnouui alcune Castella d'intorno. Spintasi nel tempo stesso vn'altra portion di militie ad attaccar Serraualle, incontrouui molesta fortuna, che appoggiateui le scale, sulle adosso

*Tagliata
de' Veneti
sotto Serraualle.*

gran numero d'Vngheri, poco distanti, e à fil di spada in gran parte le maltrattarono. Seguì in que' giorni di non considerato rilieuo qualche altra fattione; ma nel progresso poi doppie tagliate de' nemici essenziali accaderono. Trionfò d'vna nelle Campagne d'Vdine quella parte dell'esercito Veneto, ch'era condotta dal General' Aracelli; e l'altra ottenne, scorrendo il Territorio Treuigiano, Taddeo d'Este con-

*Tagliate
doppie de'
nemici.*

valo-